Calcio

Così in campo (ore 16)

LA CLASSIFICA

Verona	41	Fiorentina	29
Torino	37	Atalanta	28
Inter	36	Udinese	25
Juventus	35	Avellino	25
Sampdoria	35	Como	24
Milan	35	Ascoli	22
Roma	34	Lazio	14
Napoli	31	Cremonese	13

Como-Milan

COMO: Giuliani; Tempestilli, Guerrini; Centi, Albiero, Bruno; Müller, Todesco, Corneliusson, Mattioli, Fusi (12 Della Corna, 13 Ottoni, 14 Butti, 15 Morbiducci, 16 Gobbo).

MILAN: Terraneo; F. Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomei, Evani; Verza, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis (12 Nuciari, 13 Icardi, 14 Russo, 15 Scarnecchia, 16 Incocciati).

ARBITRO: Pairetto di Torino

Cremonese-Udinese

CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Pancheri, Galbagini, Garzilli; Viganò, Bonomi, Nicolotti, Bencina, Finardi (12 Rigamonti 13 Mei, 14 Mazzoni, 15 Meluso, 16 Juary).

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini, Mauro, Miano, Carnevale, Pasa, Criscimanni (12 Cortiula 13 Tesser, 14 Montesano, 15 Susic, 16 Selvaggi).

ARBITRO: Tubertini di Bologna

Inter-Ascoli

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; G. Baresi, Collovati, Ferri; Sabato, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Recchi, 13 Pasinato, 14 Laureri, 15 Causio, 16 Nunziata).

ASCOLI: Corti; Schiavi, Dell'Oglio; Menichini, Bogoni, Iachini; Agostini, Nicolini, Cantarutti, Dirceu, Hernandez (12 Muraro, 13 Citterio, 14 Sabadini, 15 Perrone, 16 Marchetti).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa

Lazio-Juventus

LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Storgato, Podavini; Fonte, Manfredonia, Giordano, Laudrup, Dell'Anno (12 Di Vincenzo, 13 Vinazzani, 14 Batista, 15 D'Amico, 16 Garlini).

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Koetting (Briaschi), Tardelli (Koetting), Rossi, Platini, Vignola (12 Bodini, 13 Pioli, 14 Caricola, 15 Prandelli, 16 Koetting o Limido).

ARBITRO: Magni di Bergamo

Napoli-Fiorentina

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, De Simone; Celestini, Ferrario, Marino; Bertoni, Bagni, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume (12 Di Fusco, 13 Carannante, 14 Boldini, 15 De Vecchi, 16 Penzo).

FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Passarella; Cecconi, Occhipinti, Monelli, Pecci, Bortolazzi (12 P. Conti, 13 Moz, 14 Pellegrini, 15 Pascucci, 16 Pulici).

ARBITRO: Lanese di Messina

Samp.-Atalanta

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Mancini (12 Bocchino, 13 Renica, 14 Casagrande, 15 Beccalossi, 16 Vialli).

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Vella, Rossi, Bortoluzzi; Stromberg, Donadoni, Magrin, Agostinelli, Pacione (12 Malizia, 13 Codogno, 14 Soldà, 15 Magnocavallo, 16 Larson).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza

Torino-Roma

TORINO: Martina; Danova, Francini; Zaccarelli, Pileggi, Beruatto; Sclosa, Caso (Corradini), Schachner, Dossena, Serena (12 Copparoni, 13 Corradini o Caso, 14 Galbiati, 15 Comi, 16 Mariani).

ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Nela (Lucci), Righetti; Conti, Cerezo, Pruzzo, Giannini, Di Carlo (12 Malgioglio, 13 Lucci o Antonelli, 14 Buriani, 15 Chierico, 16 Graziani).

ARBITRO: Sguizzato di Verona

Verona-Avellino

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Volpati, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 Marangon II, 14 Sacchetti, 15 Bruni, 16 Turchetta).

AVELLINO: Coccia; Ferroni, Vullo; Alessio, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Colombo (12 Paradisi, 13 Lucarelli, 14 Garuti, 15 De Napoli, 16 Faccini).

ARBITRO: Testa di Prato

Verona, tappezzata di giallo e blu, è pronta a dare sfogo alla gioia per la conquista del suo primo scudetto

E venne il giorno della grande festa

Dal nostro inviato

VERONA — Oggi c'è anche una partita di calcio, Verona-Avellino, ma è solo una scusa. Da una settimana, meglio da molte settimane, in città e in un'area più ampia della sua provincia si attende solo di fare festa. «La partita servirà ai festeggiamenti, il suggello ad un campionato che penso di poter definire senza esagerazioni storico», dice Bagnoli dopo l'ultimo allenamento. E per voler fare una superfesta, per non voler sciupare l'occasione, l'ultima giornata veronese di questo campionato è stata rinchiusa da un fittissimo programma con cui organizzazione dei Club e Comune hanno cercato di prevedere tutto, anche che non vi sarà invasione del campo.

L'unica strategia che pare contare ormai è quella predisposta dai registi che hanno ideato il grande happening che da mezzogiorno a mezzanotte rivoluzionerà la vita di Verona. Quello che è certo è che costoro non sono rimasti soli a pensare alle cose da fare perché tutta la città si è mobilitata ricoprendosi di gialloblu. Festoni alla stazione e nelle strade, bandiere alle finestre, in un continuo rincorrersi cromatico dai vestiti agli stendardi, dalle coccarde alle boutique, alle vetrine dei grandi magazzini. Spiazzati i maghi e gli industriali della moda: questa primavera a Verona pare d'obbligo essere in tinta «Verona Hellas».

Così mentre tutti pensano a quello che faranno oggi, Osvaldo Bagnoli riesce a trovare gli spazi di tranquillità che hanno sempre preceduto l'appuntamento domenicale e scopre di dover fare i conti con un problema umano e di «giustizia». Chi far giocare oggi? La squadra «titolare», gli undici indicati come i primi artefici dello scudetto senza ricordare gli altri che hanno comunque partecipato, anche se con meno continuità? E i ragazzi che sono sempre stati in panchina? «Sarebbe giusto farli andare in campo, ma come decidere chi deve far loro posto? Oggi il Verona dovrebbe poter giocare in diciassette. So che non avremo questa possibilità così mi toccherà risolvere la cosa prima di addormentarmi».

Che Bagnoli possa avere un piccolo guaio anche in queste ore certo ai tifosi non passa per la testa. Tra le feste organizzate e quelle spontanee ci sarà da fare fino a notte fonda. Al Bentegodi comincerà alle 13 con i paracadutisti e, minuto dopo minuto, non vi saranno momenti vuoti fino alle 16 quando arriverà la partita ad interrompere il programma. Nelle ultime ore il Comune ha accettato di svolgere la cerimonia ufficiale della premiazione della squadra allo stadio. Volevano portare anche questo atto indubbiamente legato alla dimensione sportiva di questo successo all'Arena dove la kermesse festaiola proseguirà fino a notte. Ci saranno anche le Frecce tricolori della pattuglia acrobatica nazionale, poi cori e corpi di ballo, mentre saranno distribuiti 50 mila pom-pom colorati, berrettini e megafoni ai tifosi. Tutto, naturalmente, rigorosamente giallo-blu, come lo stendardo-super lungo seicento metri. E tutta questa insalata russa che mescolerà giocatori e dirigenti al pubblico dei sostenitori più fedeli e a quelli conquistati nelle ultime settimane in ogni spazio aperto della città e della provincia (in decine di comuni è già stato deciso di chiudere le piazze al transito per lasciar spazio ai cortei) finirà sui teleschermi anche in Giappone. La Ntv, la principale rete nipponica, ha infatti deciso di trasmettere le immagini di calcio e di tifo veronese in un programma sugli usi e costumi degli abitanti del mondo. L'Italia sarà così ricordata dai piccoli bambini con gli occhi a mandorla per gli scatti di Fanna, le smanacciate di Garella, i cortei impazzanti in piazza Bra, i vetri di Murano e le strade di San Marino. Ma in tutto questo c'è anche un angolo per un po' di amarezza ed è ancora una volta Bagnoli ad essere il protagonista. «Penso a questa squadra che non potrà rimanere più la stessa e che così perde la grossa occasione di partire l'anno prossimo con un po' di vantaggio. Fossero rimasti tutti, ci sarebbe stata la voglia di far vedere che questa vittoria non è una combinazione priva di meriti. Invece sarà difficile mantenere la stessa valenza, perché sarà difficile sostituire i giocatori che partono con altri di identico valore. Il calcio è questo, ma sono rammaricato».

Gianni Piva

● BRIEGEL mostra orgoglioso lo scudetto.

Ascoli e Como ultimi 90' di brivido

Sulla loro strada Inter e Milan, però le speranze dei marchigiani sono appese ad un filo

Arrivederci campionato. Oggi il commiato con gli ultimi forse inutili novanta minuti. Praticamente è tutto fatto. Il Verona è campione d'Italia da domenica scorsa, la Lazio, la Cremonese e probabilmente l'Ascoli in serie B. Come sempre, ci saranno in parecchi stadi stati d'animo contrapposti. Per i neocampioni d'Italia sarà la giornata della grande festa. Dopo le tensioni di un anno intero, finalmente è giunto per loro il momento di dare sfogo alla gioia per un traguardo che nessuno avrebbe mai immaginato di raggiungere.

Mentre Verona si prepara a recitare il rituale del trionfo, in tre città ci si appresta ad ammainare tristemente le bandiere. Lazio e Cremonese sono in serie B ormai da parecchie domeniche. Il loro campionato è stato di una mediocrità incredibile specialmente per la prima che si è portata appresso un contorno di confusione e incapacità dirigenziale, vera causa di un tracollo, che era già nell'aria nell'edizione passata, evitato soltanto per qualche gol in più nei confronti del Genoa. La Cremonese ha almeno la soddisfazione di aver offerto momenti di buon calcio. Ha riscosso consensi e tanta simpatia. Però è stata troppo generosa nei confronti dello spettacolo. Alla fine ha pagato.

All'appello della retrocessione ne manca ancora una, ma soltanto perché manca il conforto della matematica. Ci riferiamo all'Ascoli. Oggi il responso finale. Un suo, per il momento impensabile, exploit a San Siro contro l'Inter potrebbe farle sognare un miracolo. Sempre però che il Como perda in casa con il Milan. Il che ci sembra improbabile, anche se nel calcio l'imponderabile sta sempre dietro l'angolo. Parlare delle altre partite ci sembra inutile. Saranno solo una formalità.

Partite e arbitri di B

Bari-Arezzo: Coppetelli; Campobasso-Catania: Mattei; Cesena-Pisa: Esposito; Monza-Genoa: Pellicano; Padova-Cagliari: D'Elia; Parma-Pescara: Vecchiatini; Perugia-Lecce: Agnolin; Samb.-Varese: Casarin; Taranto-Bologna: Ongaro; Triestina-Empoli: Boschi.

LA CLASSIFICA: Pisa 46; Lecce 44; Triestina 42; Bari e Perugia 41; Genoa 36; Pescara e Empoli 33; Cesena 32; Monza, Catania e Bologna 31; Cagliari, Samb. e Arezzo 30; Padova e Campobasso 29; Varese 28; Parma 22; Taranto 21.

Quasi fatta: i dt potranno andare in panchina

ROMA — Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino: è proprio così e il «trucchetto» è presto detto: i due presidenti delle leghe pro, quello dei dilettanti e il presidente federale, avv. Federico Sordillo, «esamineranno» la situazione, dopo di che sarà proposta una variante all'art. del settore tecnico, che o dovrà contenere un «no» reciso alla panchina per i dt o un «sì», anche se a mezza bocca. Cioè le società dovranno sempre assumere un allenatore di prima categoria, ma o lui o il dt potrà andare in panchina. Insomma, per farla breve: un domani la Roma potrebbe spedire in panchina Eriksson, mentre l'allenatore (che non sarà Clagluna, perché è sicuro che di fronte ad una tale prospettiva egli non farà mai il «secondo» senza potere decisionale) andrà in tribuna.

Quanto al «piano di risanamento» che dovrà eliminare una volta per tutte (ma sarà vero?) il sottobanco e i bilanci in «nero» (ma la Finanza che cosa ha fatto finora?), se ne saprà di più il prossimo 30 maggio in un incontro tra Sordillo e Carraro, mentre il giorno dopo ne verrà informata anche la giunta Coni e il 1° giugno si svolgerà una seduta di presidenza Figc. Non resta che attendere quello che verrà «partorito»: da «levatrice» fungerà il governo che sarà chiamato a «elargire» il suo... aiuto per evitare la... bancarotta del calcio. Ufficializzato Giovanni Petrucci quale vicesegretario Figc e Renato Sergiacomi quale direttore del dipartimento amministrativo; Gualtiero Zanetti è il nuovo responsabile della rivista «Calcio» (mamma mia quant'è brutta nella nuova veste).

CAMPIONATI — Serie A: dall'8 settembre 1985 al 27 aprile 1986 (anticipo dovuto ai mondiali del Messico); serie B: stesso inizio della A e chiusura il 15 giugno 1986.

COPPA ITALIA — 21 agosto, 25 agosto, 28 agosto, 1° settembre, 4 settembre.

TESSERAMENTI — Comproprietà: 17 giugno-20 giugno (ore 20); trasferimenti: 17 giugno-5 luglio (ore 20), con eventuale supplemento 22 luglio-29 luglio (20), in caso di rifiuto iniziale delle leghe per «mancata copertura economica» da parte delle società; 26 agosto-16 settembre (ore 20); 10 ottobre-24 ottobre (20). Gli accordi depositati dal 1° al 30 giugno decorrono dal 1° luglio. Le date della tournée in Messico della nazionale sono: 29 maggio (h 14) a Puebla: Italia-Puebla; 2 giugno (h 12) a Città del Messico: Messico-Italia (stadio Azteca); 6 giugno (14), a Città del Messico: Inghilterra-Italia (Azteca). Gli azzurri saranno 18, esclusi quelli della Juve impegnati nella finale di Coppa Campioni, ma che subito dopo dovranno trasferirsi in Messico. Quanto ai «mondiali» la partenza della nazionale è prevista nel periodo 13-14-15 maggio 1986.

Ultima chance Uefa per i giallorossi

Roma e Torino di fronte per un posto al sole

TORINO — Entrambe in volata per un posto al sole: è il tema dell'incontro fra Torino e Roma, gara con la quale il campionato si congeda dal Comunale. Per i granata si tratta di suggellare un risultato di prestigio in classifica che assicura loro la partecipazione alla Coppa Uefa, a coronamento di una stagione soddisfacente sotto tutti i profili. Nell'arco di novanta minuti quindi il Torino deve raccogliere quanto di buono seminato nelle precedenti partite: in caso di sconfitta, la festa si potrebbe tramutare in un'autentica beffa, aggiungiamo immeritata, qualora contemporaneamente Inter e Juventus uscissero vittoriose dai rispettivi incontri.

Fa da contraltare ai legittimi desideri del Torino l'ambizione un po' raccogliticcia dei capitolini, scottati da una stagione contrappuntata da ampie battute a vuoto, il cui bilancio è in rosso: estromissione dalla Coppa Italia ad opera del Parma, risicate prospettive di accluffare per il rotto della cuffia una posizione Uefa. Ripresentarsi sul palcoscenico continentale avrebbe per la Roma un valore economico non indifferente, poiché la società si candida ad essere nuovamente una protagonista sul mercato calcistico, col conseguente esborso di cifre da capogiro in materia di ingaggi.

Un'altra stuzzicante curiosità di questa Torino-Roma è il fatto che i due più pregiati attaccanti delle due formazioni, cioè Serena e Pruzzo, potrebbero dalla prossima stagione ritrovarsi su sponde opposte. Nelle ultime ore, infatti, prende credito l'ipotesi di una complessa operazione che porterebbe Serena in Campidoglio, mentre sotto la Mole giungerebbero appunto Pruzzo e Massaro dalla Fiorentina. Congelata, invece, la trattativa avviata da Viola per «soffiare» il polacco Boniek alla Juventus. La società di Galleria San Federico avrebbe fatto un primo passo, dinnanzi alla poco invidiabile prospettiva di rinunciare a due attaccanti (Rossi al Milan è oramai cosa fatta) senza avere adeguati pezzi di ricambio (l'atalantino Pacione, ingaggiato da Boniperti, è destinato alla panchina), per tastare il polso a Boniek, che però ha più volte chiesto di essere garantito con un contratto biennale.

Altrettanto verosimile, la voce su un giro di valzer dei portieri tra le squadre di serie A: Garella, già del Napoli, verrebbe dirottato alla Juventus (il nuovo allenatore partenopeo Bianchi intende lanciare il suo allievo Giuliani, attualmente in forza al Como), mentre il bianconero Tacconi indosserebbe la maglia scudettata del Verona.

m. r.

68 giro d'italia

La Del Tongo s'aggiudica la crono a squadre Giuseppe si veste di rosa

Saronni soffia la maglia a Moser

Nostro servizio

MILANO — Beppe Saronni torna alla ribalta con un trionfo che esalta la folla del Vigorelli. È il primo della classe nella cronosquadre di 38 chilometri, vinta con la stupefacente media di 54,545, è la nuova maglia rosa del Giro con 3" di vantaggio su Moser. Le passioni s'accendono, la rivalità fra Beppe e Francesco riprende fuoco. Saronni, Bombini, Ceruti, Hoste, Loro, Pevenage, Piovani, Wayenberg e Vitali sono state le frecce della corsa di ieri, e i più rapidi e la Gis di Moser deve accontentarsi della seconda moneta perché in ritardo di 11", la CArrera di Visentini e Bontempi è terza a 16", l'Ariostea di Contini è quarta a 31", la Sammontana di Argentin e Prim è quinta a 1' 02" e udite, udite, la Vie Claire di Hinault e Lemond perde un minuto e 09". Sono differenze che pesano in classifica, in particolare per il francese e l'americano, per un tandem che ora dovrà tirar fuori gli artigli per rimediare a una situazione piuttosto allarmante. Certo, il Giro è appena cominciato e suggerisce cautela. Infatti Saronni elogia i compagni d'avventura, dice che sono stati più bravi di lui ed è prudente, molto prudente sull'avvenire. «Sto bene, il risultato mi conforta, però aspetto le montagne ed altri numerosi traguardi per sapere quanto valgo», confida il capitano della Del Tongo Colnago, e comunque si vede che il ragazzo di Parabiago è bello, ciclisticamente parlando, bello, tranquillo e sicuro. Forse sulla pista magica è nato un nuovo Saronni, forse abbiamo ritrovato il vincitore di due Giri, di un campionato del mondo, di una Milano-Sanremo e di un Giro di Lombardia.

Era un dolce pomeriggio di mezza estate, da Busto Arsizio si raggiungeva Milano a cavallo di un tracciato liscio, interrotto qua e là da qualche curva, ma veloce, disponibile per le grandi azioni e i grandi ritmi. In partenza teneva banco la Carrera (8' 09") seguita dalla Del Tongo (8' 10"), dalla Ariostea (8' 13"), dalla Gis e dalla Sammontana (entrambe con 8' 16"). Eranbo le prime fasi, i primi sette chilometri e comunque la Carrera figurava in testa anche a metà gara con 4" sulla Del Tongo e 15" sulla Gis, poi un finale palpitante fra la Del Tongo e la Gis, fra Saronni e Moser. Mollava invece la Carrera di Visentini e sulla fettuccia del Vigorelli, l'evviva dei tifosi lombardi per Beppe. Da Pero a Milano la Gis cercava disperatamente di annullare il distacco con le furibonde tirate di Moser, ma in chiusura le lancette del tic-tac davano ragione a Saroni e ai suoi scudieri. Un colpo sensazionale, un successo che riporta Beppe sulla cresta dell'onda, un verdetto sorprendente, il viso pulito pulito e gioioso di Saronni, le smorfie di Moser che lamenta la pochezza di alcuni compagni di squadra, il volto preoccupato di Hinault e Lemond che si erano lanciati con propositi di vittoria e che strada facendo non hanno trovato la buona intesa e la giusta carburazione.

Era una giornata importante anche per la riunione chje si è svolta nella tarda mattinata con l'obiettivo di buttare acqua sul fuoco degli sponsor in guerra con Torriani per motivi pubblicitari. Il mancato cerimoniale di Busto Arsizio e la confisca dei premi ai corridori avevano avvelenato l'mabiente, lo scontro, il brutto mercato fra le fazioni in lizza non potevano continuare e dopo un paio d'ore di discussioni, di battibecchi e litigi, Agostino Omini e Fiorenzo Magni hanno portato le parti in causa ad un accordo. Prima dell'incontro Francesco Moser si è fatto vivo per ottenere una precisazione: che si sapesse che il motivo per cui i corridori non erano andati sul podio e nel comunicato si legge appunto che i ciclisti hanno obbedito alle disposizioni dei loro «patron». E i premi confiscati? E le ammende? Il regolamento è di ferro e anche se i corridori non pagheranno di persona, anche se verranno rimborsati dai gruppi sportivi, i provvedimenti della giuria non cambiano. Chi non paga mai è Vincenzo Torriani, il colpevole principale, il massimo responsabile dell'intera vicenda. È una vergogna, direi uno scandalo, si condanna la truppa, si salvano i generali, e volto pagina anche per annunciare che nel programma di oggi c'è la Milano-Pinzolo di 190 chilometri, cioè una tappa con un terreno ondulato, prima il Colle S. Eusebio, poi il promontorio di Roncone e infine un arrivo in leggera salita, una conclusione per uomini dotati di scatto ed iniziativa. Si lascia dunque la pinaura per affronatare i primi dislivelli, un modo per fare la gamba in vista delle tremende Dolomiti.

Gino Sala

● Le immagini televisive dell'arrivo della tappa di ieri del Giro hanno subito numerosi disturbi. Da fonte attendibile abbiamo appreso che i disturbi sarebbero stati provocati dal taglio di un cavo. Sembra che il danno sarebbe stato di origine dolosa.

COLNAGO
la bici dei campioni

Arrivo

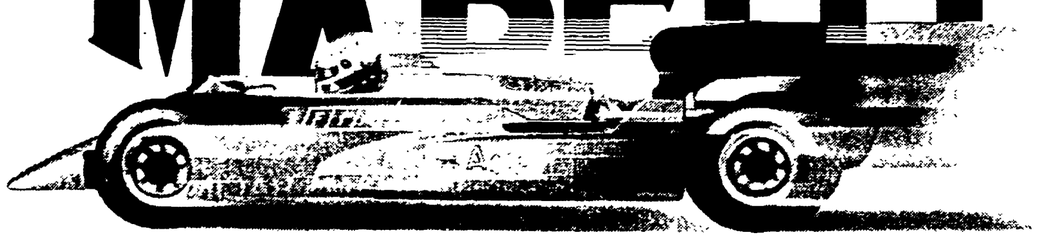
1) Del Tongo Colnago Km. 38 in 41'48", media 54,545
2) Gis Gelati-Trentino Vacanze a 11"
3) Carrera-Inox Pran a 16"
4) Ariostea-Oece a 31"
5) Sammontana-Bianchi a 1'02"
6) La Vie Clare a 1'09"
7) Murella Rossin a 1'16"
8) Alpilatte-Olmo-Cierre a 1'26"
9) Vini Ricordi a 1'35"
10) Atala-Campagnolo a 1'35"

Classifica generale

1) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) in 6 ore 46' 28"
2) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) a 3"
3) Hoste (Del Tongo Colnago) a 10"
4) Bombini (Del Tongo Colnago) a 14"
5) Visentini (Carrera Inoxpran) a 15"
6) Calovi a 17"
7) Bontempi a 20"
8) Pevenage a 20"
9) Maier a 27"
10) Lang a 30"

OCM

MAGNETI MARELLI



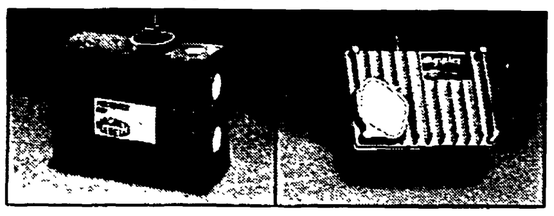
GRAN PREMIO DI MONTECARLO

MAGNETI MARELLI E' PRESENTE.

E' presente con le apparecchiature più avanzate sui Team più prestigiosi. E' presente con gli uomini dell'assistenza per risolvere ogni problema in tempo reale. E' presente per sperimentare e collaudare sistemi nuovi, al fine di meglio progettare il prodotto di serie. E' presente perché Magneti Marelli crede fermamente nel contributo delle corse al progresso tecnologico.
Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Lotus, Ligier, Osella, Minardi, Toleman, Spirit, Ram e Zakspeed collaborano per voi con Magneti Marelli.

SPARK CLUB MAGNETI MARELLI

DALLE CORSE LA NOSTRA ESPERIENZA.



Accensione elettronica a scarica capacitiva con bobine ad alta tensione incorporate per vetture di F 1 e rally

Digiplex: centralina elettronica di accensione con controllo statico dell'anticipo per vetture di serie.